

SOMMARIO DETTAGLIATO

NON SOLO PLATONE	3
Pratiche filosofiche d'Oriente e d'Occidente <i>saggio introduttivo di Giangiorgio Pasqualotto</i>	
0 INTRODUZIONE	32
0.1 Il consulente filosofico, non altro che un filosofo.....	33
0.2 Scrivere di filosofia: un paradosso	37
0.3 La pratica filosofica come pratica pre-istorica.....	41
0.4 Questo libro? Un gioco di specchi	43
0.5 L'esperienza da cui scaturisce questo libro.....	45
0.6 Il contenuto di questo libro	52
1 PERCHÉ FARE FILOSOFIA?	57
1.1 Fare filosofia è necessario?	57
1.1.1 Chi non ha una sua "filosofia"?	58
1.1.2 Bisogno, desiderio, meraviglia	61
1.2 Fare filosofia è utile?.....	62
1.2.1 Utilità della filosofia come ricerca dell'utile.....	63
1.3 Fare filosofia è bello?.....	64
1.3.1 Fecondità della filosofia come attività fine a se stessa	64
1.4 Fare filosofia trasforma?	66
1.4.1 Dal (meta)filosofare sulla filosofia... ..	68
1.4.2 ... al filosofare sulla vita	68
2 COME DIALOGARE?	71
2.1 Il dialogo platonico: un modello da mettere alla prova.....	72
2.2 Il metodo socratico	74
2.2.1 Dal problema alla meraviglia	74

2.2.2	Una condizione: l'accordo tra i dialoganti	81
2.2.3	Dal credere di sapere al sapere di credere	84
2.2.4	Un procedimento zetetico o dianoetico: ragionare per ipotesi	90
2.2.5	Un procedimento elentico: confutare per escludere.....	95
2.2.6	Un procedimento astraente: generalizzare per comprendere	100
2.2.7	Un procedimento maieutico: concepire e partorire ipotesi	101
2.3	Un processo aperto.....	103
2.3.1	Un circolo ermeneutico	104
2.3.2	Il valore dei gesti	110
2.3.3	Definire è sempre ridefinire	116
2.3.4	Libertà e rigore	119
2.3.5	Una maieutica apparentemente direttiva	123
2.3.6	Un dialogo franco per conoscere se stessi.....	127
2.3.7	... posto che "l'uomo è" anche "ciò che sente"	131
2.3.8	Un organismo aperto.....	133
2.4	Un solo obiettivo: una maggiore consapevolezza.....	141
2.4.1	L"intellettualismo socratico" contro la nozione di "colpa"	141
2.4.2	Non basta essere coerenti per avere ragione	145
2.4.3	Il dialogo non è solo un processo, filosofare non è solo interrogarsi	148
2.4.4	Una contraddizione di fondo	149
2.4.5	Idea e fenomeno.....	153
2.4.6	Icona o fantasma?	158
2.4.7	Una <i>consolatio</i> filosofica	162
2.4.8	Una "maieutica delle situazioni"	166
2.4.9	Convergenza delle visioni del mondo	168
2.4.10	Un'eterogenesi dei fini.....	171
2.4.11	Immagini ed esperimenti immaginari	173
2.4.12	Formalismo della ragione, trasparenza dell'intelligenza	179
2.5	Una pratica riflessiva ed esigente.....	181
2.5.1	Il "non filosofo" diventa (un po') filosofo	182
2.5.2	Per amor di filosofia. Riflessività della pratica	185
2.5.3	Andare oltre il limite: una questione di coraggio?.....	195
3	CON QUALI EFFETTI?	200
3.1	Filosofia e vita: una relazione problematica	201
3.1.1	Un'attività esercitata al solo fine di conoscere e conoscersi.....	203
3.1.2	... con possibili effetti (collaterali) terapeutici	207

3.1.3	... e non solo, che non diventano però mai scopi...	208
3.1.4	... all'interno di una sottile "eterogenesi dei fini"	209
3.1.5	L'incantesimo di cui è preda la consulenza filosofica...	211
3.1.6	... in quanto non può essere (strategicamente) "applicata" alla vita	214
3.2	Un esempio (Federica)	216
3.2.1	Un'ipotesi: la filosofia ti trasforma senza che tu te ne accorga	218
3.3	Che significa vivere in modo filosofico?	220
3.3.1	Circularità (o ricorsività) nel rapporto tra pensiero ed esperienza	221
3.3.2	Funzione teoretica della prescrizione di esercizi (Annalucia)	224
3.3.3	Tra pensiero e azione non vi è relazione né logica, né causale	230
3.3.4	Come e quando si sceglie? (Paolo e Giulio)	235
3.3.5	Embricazione, anzi coincidenza di pensiero e vita	238
3.3.6	L'agire sviluppa, non "applica" il pensare	241
3.3.7	Filosofia come pratica di vita "senza se e senza ma"	246
3.3.8	Un'elevazione dell'anima? Segno che si è fatta filosofia	254
3.3.9	La filosofia può mirare anche al bene di chi la pratica?	259
3.3.10	Esercizio filosofico come evoluzione spirituale	262
4	CHI COMPRENDE CHE COSA?	264
4.1	Quanti siamo? Tra emozione e ragione	265
4.1.1	Emozioni e poesia: l'intervista ad Antonio	267
4.1.2	Anime multiple: Platone (e Antonio) smentiscono Nussbaum	273
4.1.3	Chi siamo? Un seminario filosofico	281
4.1.4	La molteplicità delle nostre anime "spiega" la nostra emotività	282
4.1.5	... e il loro disaccordo la "costruzione" di un "inconscio"	284
4.1.6	Come l'emozione comunichi un giudizio senza comunicarlo (Elisa)	286
4.1.7	La contraddizione tra le anime è a sua volta una contraddizione	288
4.1.8	Come "consulendo consolare" chi è abitato da più anime?	290
4.2	Dialogo filosofico e dialogo psico(analitico)	298
4.2.1	L'abito non fa il monaco	298
4.2.2	... ma fare filosofia rende uguali	300
4.2.3	Tangenza, non invasione di campo tra pratiche	305
4.3	Ermeneutica del dialogo filosofico	307
4.3.1	Il postulato di un "mondo comune"	309
4.3.2	... rende conto dell'esperienza dell'"empatia"	311
4.3.3	... ma senza farne una chiave d'accesso al vissuto dell'altro	311

4.3.4	... come dimostra l'esperienza dell'errore interpretativo	312
4.3.5	Il filosofo, essendo "di parte", non può non "giudicare"...	314
4.3.6	... in quanto mette in gioco tutto se stesso (vita, pensiero, stile)	316
4.3.7	Un'ermeneutica autocritica con effetti maieutici (Sara).....	320
4.3.8	... fondata sulla "fede" nella reciproca intesa	326
4.3.9	Antinomia del giudizio: intendo solo ciò che credo vero...	329
4.3.10	... separandomi da ciò che non posso davvero concepire.....	331
4.3.11	Il "cliente" ha sempre ragione?	334
4.4	Mediazione filosofica come esercizio di tolleranza	335
4.4.1	Ester	336
4.4.2	"Fare pace" grazie a una turnazione maieutica... ..	339
4.4.3	... nella consapevolezza dell'inevitabilità del conflitto.....	340
4.4.4	... a cui il filosofo potrebbe addirittura dover prendere parte.....	341
4.5	Chi è che dialoga?	341
4.5.1	Noi siamo la nostra "visione del mondo"	342
4.5.2	... e conoscendola, "diventiamo ciò che siamo"...	348
4.5.3	... correggendo le nostre contraddizioni	349
4.5.4	nella consapevolezza di quella loro inevitabilità.....	351
4.5.5	...che ci apre alla comprensione degli altri	357
4.6	Perché mettersi in discussione?.....	358
4.6.1	La coerenza, un'irresistibile passione dell'io (Elena).....	359
4.6.2	... che va messa in questione (Stefania)...	365
4.6.3	... per esercitarsi a tollerare le proprie contraddizioni	367
5	CHE FILOSOFIA FARE?	369
5.1	Indefinibilità della filosofia.....	370
5.2	Il paradigma platonico.....	372
5.2.1	«Platone è la filosofia» (e il dialogo è il suo veicolo)	373
5.2.2	Il tratto esoterico del filosofare (platonico).....	378
5.2.3	... esclude a priori che esso si possa tradurre in "dottrine"	384
5.3	Alla ricerca di una verità «indice di se stessa e del falso»	389
5.3.1	Il dia-logo non si risolve in mero esercizio di ragione.....	389
5.3.2	... ma implica atti di intelligenza (intuizioni intellettuali)...	392
5.3.3	... che sono necessari a caratterizzarlo come filo-sofico... ..	393
5.3.4	...anche se preparati da un esercizio di purificazione dialettica	394

5.3.5	Il paradigma della filosofia antica come ricerca spirituale...	396
5.3.6	... caduto nell'oblio in età moderna.....	401
5.3.7	... ma testimoniato ancora una volta da Platone	404
5.3.8	Filosofia come ricerca di (esperienze di) verità	407
5.4	Esercizi (spirituali) per fare esperienza di verità.....	409
5.4.1	Il filosofo consulente come moderno maestro?.....	411
5.4.2	Esercizi spirituali come forme di dialogo <i>sui generis</i>	414
5.4.3	Meditare su ciò che accade, di cui fruiamo o che sperimentiamo	416
5.4.4	Purificare il proprio sguardo per vederci più chiaro e vivere meglio	418
5.4.5	Una gerarchia di pratiche: dal corpo allo spirito... ..	422
5.4.6	... ordinata dall' e all'amore (<i>èros</i>)	425
6	DA DOVE (RI)COMINCIARE?	433
6.1	Filosofia in senso proprio? Solo quella praticata oralmente	433
6.1.1	L'autentica filosofia è solo quella antica.....	433
6.1.2	... in quanto partecipe di una tradizione.... ..	435
6.1.3	... ormai estinta nelle nostre scuole e università... ..	436
6.1.4	... non più dedite esclusivamente alla ricerca della verità... ..	437
6.1.5	... e del bene.....	438
6.1.6	Chi insegna filosofia non necessariamente la pratica	439
6.2	Filosofi si è o si diventa? Formare filosofi praticanti	441
6.2.1	Funzione propedeutica della formazione accademica	441
6.2.2	Come ricreare una tradizione filosofica autentica?	443
6.2.3	Bisogna che qualche filosofo risorga.....	444
6.2.4	... e che altri lo imitino	445
6.2.5	... e siano riconosciuti a loro volta come "filosofi praticanti" ..	446
6.2.6	... all'interno di un dialogo autocritico senza riduzionismi	447
6.3	Oltre lo storicismo: come e perché resuscitare i morti.....	449
6.3.1	Lo storicismo tramonta all'ombra della globalizzazione	451
6.3.2	La simultaneità della scrittura abolisce ogni intervallo tra culture.....	456
6.3.3	... e invita a una lettura senza tempo... ..	457
6.3.4	... e senza la pretesa di ricostruire l'intenzione di chi scrisse.....	458
6.3.5	... con l'effetto di resuscitare la filosofia antica	459
6.4	Una " <i>lectio humana</i> "	460
6.4.1	Un esempio di lettura filosofica: dal <i>Manuale</i> di Epitteto	463

6.5	Come leggere filosoficamente.....	468
6.5.1	Il principio della perfezione	471
6.5.2	Il principio di carità.....	472
6.5.3	Il principio di fecondità.....	476
6.6	Imprescindibilità dell'ermeneutica classica	478
6.6.1	Superfluità della contestualizzazione storica	478
6.6.2	L'ermeneutica classica implica se stessa	479
6.6.3	Esempi.... classici di ermeneutica classica... ..	481
6.6.4	... dal <i>Liside</i>	481
6.6.5	... e dal <i>Protagora</i> di Platone.....	482
6.6.6	Tratto ironico dell'ermeneutica classica	484
6.6.7	Universalità dell'ermeneutica classica.....	487
6.6.8	... diffusa anche in ambito cristiano... ..	488
6.6.9	... nel Medioevo... ..	489
6.6.10	... in India.....	490
6.6.11	... insomma ovunque e legittimamente	491
6.6.12	L'esempio di Andrea (e di Balzac)	492
6.6.13	L'ermeneutica contemporanea resuscita quella classica?.....	498
6.6.14	L'ermeneutica classica appare perfino più scientifica.....	503
6.6.15	... di quella, "ideologica", esercitata in ambito accademico.....	504
6.7	Lettura come meditazione	505
6.7.1	Le distanze culturali si misurano sperimentandole (Tarek)	506
6.7.2	Lettura come esegesi allegorica.....	508
6.7.3	Lettura come esercizio di meditazione tra simboli	510
6.8	Un esercizio autobiografico?.....	515
6.8.1	Pregi e limiti della "con-fessione"orale	520
6.8.2	Vantaggi degli esercizi auto-bio- <i>grafici</i>	524
7	A CHE GIOCO GIOCHIAMO?.....	528
7.1	I giochi del mondo: sistemi a "eterogenesi dei fini"	529
7.1.1	Studio e lavoro come giochi (Davide)	531
7.1.2	Ogni "game" presuppone un "play" (e viceversa).....	536
7.1.3	Le nostre credenze come giochi "a eterogenesi dei fini"	537
7.1.4	... "smascherati" invertendo il rapporto tra possibile e necessario	540
7.1.5	... e non prendendo le cose "alla lettera" (Andrea).....	543
7.1.6	L'esercizio filosofico come gioco che sa di essere tale... ..	545
7.1.7	... ed è capace di "mettere in pausa" gli altri giochi... ..	547

7.1.8	... essendo il loro fine segreto.....	547
7.2	Attività professionali come (dissimulata?) filosofia	549
7.2.1	Il “veri” professionisti non hanno fini di lucro.....	550
7.2.2	... ma fanno il bene di chi si rivolge loro.....	552
7.2.3	... come emerge se li si intervista filosoficamente.....	555
7.2.4	La mia professione, se vi rifletto, mi migliora? (Eugenio)	559
7.3	Consulenza filosofica come (simulata?) professione	561
7.3.1	Che cos'è la consulenza filosofica?	564
7.3.2	Una professione aporetica, perché lucrativa.....	567
7.3.3	... priva di oggetto.....	567
7.3.4	... priva di causa.....	572
7.3.5	... senza regole.....	574
7.3.6	...o soltanto un'attività antinomica come tante.....	576
7.3.7	... favorita dall'ambiguità della domanda di chi la richiede.....	576
7.3.8	... e dal contesto storico.....	580
7.3.9	... o un gioco “esoterico” ad elevata “ironia complessa”?	581
7.3.10	Contaminarsi? Solo in nome di <i>èros</i> e nei limiti del <i>dàimon</i>	588
7.3.11	La filosofia, le sue regole, se le inventa.....	592
7.4	Consulenza filosofica come orientamento	594
7.4.1	Sonia	595
7.4.2	Intrascendibile auto-limitazione dell'attività filosofica	597
7.4.3	Chi può fare filosofia? Il problema dei minorenni	599
7.4.4	Quando passare la mano ad altri professionisti?	603
7.4.5	Che significa orientarsi se non fare filosofia?	603
7.4.6	I limiti delle forme di orientamento a matrice psicologica	608
7.4.7	I limiti delle forme di orientamento a matrice pedagogica.....	617
7.4.8	... e i loro pregi.....	621
7.4.9	Orientamento filosofico come fecondo dis-orientamento.....	622
7.5	Che cosa rende filosofica una pratica?.....	629
7.5.1	Pratiche individuali, di coppia, di gruppo	632
7.5.2	Chi domanda la pratica? Distinzione tra consulenza e intervista	635
7.5.3	La pratica è esercitata come professione o in modo amatoriale?	641
7.5.4	La pratica ha solo scopo di conoscenza o si dà altri fini?	642
7.5.5	Pratiche codificate e “a schema libero”	644
7.5.6	Quanto ci mettiamo in gioco in questa o quella pratica?	647
7.6	Gioco filosofico e gioco politico.....	650

7.6.1	Intersezioni tra gioco filosofico e giochi di potere	650
7.6.2	Il gioco filosofico è un gioco politico	654
7.6.3	Esercizio filosofico come emancipazione dalla paura della morte.....	657
7.6.4	Embricazione di verità e giustizia.....	663
7.6.5	Non-violenza della politica come filosofia	666
7.6.6	«La verità (a volte) fa male»	666
7.6.7	Ma la violenza a volte è necessaria.....	667
7.6.8	Quando destinatario e committente differiscono	670
7.6.9	Violenza tra filosofi?.....	674
7.7	Gioco filosofico e gioco religioso	679
7.7.1	Ancora su spirito e lettera.....	679
7.7.2	La comunità filosofica come chiesa paradossale.....	686
7.7.3	... dal potenziale rivoluzionario non subappaltabile ad altri saperi	690
PER NON CONCLUDERE		693
BIBLIOGRAFIA		701